

merata *Cosmographia* (1), perché essa doveva essere — e questo è un suo altro titolo — un'*Historia rerum ubique gestarum* e perché doveva coronare l'ambizione dell'umanista dotto, del pontefice illuminato, il quale voleva portare la storiografia e la geografia ad opere di grande respiro, corrispondente allo spirito sintetico e universale della Rinascita; e li troviamo naturalmente nell'*Europa*, che avrà anche altre « elegantissime » lezioni o redazioni a sé (2), e dove, fuorché i Bulgari, sono tutti ricordati. Ma le singole « voci » o capitoli sono scarsamente elaborate, vi difettano le notizie storiche, e i giudizi sono piuttosto severi e inesatti, per cui i Moravi sono « gens ferox », i Polacchi sono « parum nitidi », i « Rutheni » o « Rosani » sono « gens barbara » e via dicendo sino ai così detti « matrimonii adiutores » delle « nobiles matronae » polacche.

Gli Slavi ricompaiono nei *Commentarii rerum memorabilium* (3), altra esibizione umanistica pervasa dal pensiero della gloria e scritta a mo' e a titolo di autobiografia, in cui spicca la vigorosa individualità dell'umanista pontefice, che con amabile disordine mette in mostra anche tutta la sua azione politica e religiosa, animata da piacevoli e vivaci descrizioni di paesi e costumi e da vigorosi ritratti di uomini. Gli Slavi però sono appena menzionati, incidentalmente, e si parla soprattutto della Bosnia perché minacciata dai Turchi, della Boemia perché alienata dall'hussitismo e della Polonia perché presente alla dieta di Mantova: tutte faccende cui l'autore era interessato.

Nelle numerose *Epistolae* (4) — redatte per iniziativa dell'illustre cardinale e cancelliere polacco Sbigneus cioè Zbigniew Oleśnicki — che da brevi note vanno ad interi trattati e riescono importanti do-

(1) Figura già nell'edizione basileiana delle *Opera omnia* del 1551. Come sue edizioni particolari si citano quelle di Venezia del 1477 e di Parigi del 1509, ma nella Biblioteca Paravia di Zara (lascito Papafava) io ho visto anche un'edizione del 1503 di Bernardino de Vitali.

(2) *Asiae Europaeque elegantissima descriptio*, s.l. 1531, Parisiis, 1534, trad. ital.: *La descrizione de l'Asia et Europa*, Venegia, 1544; *In Europam*, Memmingae, 1490; *De statu Europae sub Friderico III*, Helmstadii, 1690.

(3) Il titolo completo è *Commentarii rerum memorabilium, quae temporibus suis contigerunt*, Romae, 1584, Romae, 1589 e, completati da J. Piccolomini Ammannati, Francoforte, 1614. Vanno dal 1405 al 1463 e comprendono dodici « libri ».

(4) Già nell'edizione delle *Opera omnia* di Basilea del 1551 ce ne sono ben 414. Quelle che riguardano la Boemia sono in gran parte raccolte da R. URBÁNEK, *Věk poděbradský*, Praga, 1915-1919.